



opo la vittoria di Marengo (14 Giugno 1800) il Piemonte ricade nelle mani dei Francesi. Il 12 Agosto 1809 il parroco Don Filiberto Fantini vide passare per la sua parrocchia Pio VII trascinato dagli sgherri di Napoleone. Annate magre, carestie e grandinate desolarono il nostro paese dalla fine d'Agosto del 1816 fino al 1828. Fin dal 1600 in paese vi fu una sola scuola elementare per ragazzi e fino al 1849 non vi fu una regolare scuola femminile. Nel 1887 si inaugurò il primo tronco della ferrovia Cuneo-Nizza che unì il nostro Comune a quello di Cuneo. L'anno dopo si istituì in Robilante l'ufficio postale che ebbe per primo titolare il Sig. Cesare Armand. Cinque furono i Parroci di Robilante nel 1800, l'ultimo dei quali Don Cismondi Giorgio che, oltre tutto il bene fatto in paese, fece costruire nella Chiesa Parrocchiale la Cappella delle figlie di Maria e quella della grotta di Lourdes; inoltre procurò il nuovo organo e fece erigere la Cappella delle Piagge dedicata alla Madonna del Laghetto, ora meta di molte gite. I nostri anziani lo ricorderanno perchè morì nel 1920. Nel 1911 si creò l'ufficio telegrafico e nel 1930 arrivò il telefono. Scoppiata la I^o guerra mondiale parecchi Robilantesi presero parte, coprendosi di gloria e cadendo sul campo di battaglia. Nel 1927 il conte di Robilante vendette il suo Castello ad un ente assistenziale che lo adibì a sanatorio nel 1928. Il 13 marzo 1932 entrò in servizio il cimitero attuale; il primo era sorto intorno alla chiesa parrocchiale; il secondo nel luogo ove attualmente ci sono le scuole. Durante il periodo fascista, dichiarata la guerra alla Abissinia ed ai marxisti di Spagna, anche alcuni Robilantesi andarono a combattere in quelle terre; nell'ultimo conflitto Robilante avrà pure i suoi morti e dispersi. Questi sono in breve i fatti più salienti del nostro paese che abbiamo stralciato dalla storia nella speranza di fare cosa gradita ai lettori.

